

RIVOLUZIONE COMUNISTA

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA dei lavoratori/ci dell'azienda POSTE ITALIANE a difesa della forza-lavoro contro il dispotismo digitale

Nel marzo 2024 Poste Italiane ha presentato a Roma ai soci azionisti il Piano Strategico 2024-2028, denominato “*Piattaforma di Connessione*”, una seconda tranche di privatizzazione da immettere sul mercato, con l'obiettivo finanziario di portare al rialzo dei dividendi; e di distribuire almeno il 65% di un utile netto, previsto attorno a 1,9 miliardi nel 2024, a 2 nel 2026 fino a toccare 2,3 miliardi nel 2028. Il *Piano* verrà perseguito incrementando il settore della movimentazione dei pacchi, arrivati a quota 71 milioni (+21,5% rispetto a marzo 2023) e il settore finanziario che ha già visto un aumento netto del 4% (pari a 1,33 miliardi nell'ultimo anno); mentre verrà abbandonato il settore del recapito meno remunerativo (già si ventila la possibilità che Poste non intenda più rinnovare a fine 2026 la convenzione con lo Stato).

La ristrutturazione tecnica che ne consegue, modifica radicalmente l'organizzazione del lavoro studiata dall'A.D. Matteo Del Fante, nel senso che saranno implementate tutte le tecnologie emergenti, dall'informatizzazione all'adozione dell'intelligenza artificiale. Ricordiamo che già i cambiamenti intervenuti negli anni scorsi hanno inciso profondamente nel rapporto di lavoro, in quanto si lavorava negli uffici accettando le raccomandate per poi portarle a destinazione col recapito. Oggi tutto è stato sostituito dall'informatica digitale. Il Gruppo Poste si è accentrato sulla dimensione esclusivamente finanziaria. Ciò ricordato e premesso si precisa che il Piano Industriale 2024-2028, firmato nel febbraio 2023 tra l'Azienda Poste e i Sindacati confederali (Cisl, Uil Cgil) e para-aziendali (Ugl, Failp, Cisal, Confsalp), detta la trasformazione dei metodi di lavoro innestati sulle nuove tecnologie informatiche, cioè sulla pelle e la psiche dei lavoratori/ci; ed ufficializza il supersfruttamento digitale, il supercontrollo, la mobilità e la flessibilità dell'orario di lavoro legato alle esigenze dell'azienda. L'intera trasformazione si regge su due direttrici: la digitalizzazione con approccio omnicanale di tutti i servizi; e la maggiore produttività ed efficienza per lavoratori/ci degli uffici postali addetti al pubblico, commerciali e amministrativi.

Gli obiettivi del Piano Industriale già messi in atto sono:

- a) rafforzamento servizi finanziari e commerciali, innovazione sulla digitalizzazione con approccio omnicanale su tutti i servizi;
- b) corrispondenza, pacchi e distribuzione;
- c) accorpamento e trasferimento delle sedi dei centri territoriali da 10 a 5;
- d) logistica (innovazione tecnologica e costruzione di nuovi siti).

Passando ad analizzare nello specifico le conseguenze che provoca per i lavoratori l'innovazione digitale, va rilevato che questa accentua i dispositivi di controllo a carico del personale degli uffici amministrativi e di sportelleria; e che impone mobilità e flessibilità da un ufficio all'altro dove serve; con aumenti dei ritmi e dei carichi di lavoro. Mentre per i lavoratori/ci del Gruppo Poste che già da anni svolgono lavoro digitale, come il telelavoro, o di consulenza finanziaria, l'uso del PC ha già svelato gli effetti negativi; il cosiddetto *smart*, lo è solo per chi ne trae profitto, non per chi si trova ad eseguirlo che ne percepisce sempre più distintamente il livello di sfruttamento psico-fisico, intensificato e dilatato, subendo forme di *stress lavorativo* fino all'esaurimento (burnout), dato che è il computer o la macchina a cui si è addetti che detta i ritmi con conseguente riduzione della qualità della vita, della salute e del benessere. Per quanto riguarda specificamente il recapito, già da anni i

portalettere, con la trasformazione del lavoro da cartaceo a postino digitale e commerciale ed infine a porta pacchi, si sono visti solo raddoppiati i carichi di lavoro (come la corrispondenza, gli oggetti a firma, i pacchi, ecc.). In sostanza, ogni trasformazione applicata da Poste ha sempre come obiettivo ridurre il costo del lavoro, accrescere la produttività per aumentare i profitti. Va aggiunto, per la più ampia conoscenza del piano industriale, che questo prevede l'accorpamento dei depositi postali territoriali del 50%, nelle città, con il cambio dell'orario di lavoro, che alla fine della innovazione obbligherà i lavoratori/ci in esubero a trasferirsi in altri centri (all'inizio sarà volontario, mentre in seguito dipenderà dall'esigenza aziendale); con tutti gli incidenti del traffico stradale a carico. Altro obiettivo del Piano Aziendale è l'incremento del settore logistico, con la costruzione di nuovi siti, gestiti dall'informatica digitale, dove tutti i tempi di lavoro, da monte a valle, vengono dettati e controllati dall'impiego dell'*intelligenza artificiale*. I lavoratori/ci che saranno applicati ai poli logistici dovranno fare specifici percorsi formativi di riqualificazione professionale per integrare una nuova figura lavorativa, definita "*operatore unico a tutto campo*", saltando le vecchie categorie secondo il criterio "*tutti fanno tutto*"; specie di automi comandati dall'algoritmo con cui i tempi di lavoro sono stabiliti dalla macchina aziendale. Da ultimo va aggiunto che il perno di questa nuova organizzazione del lavoro è la figura di facchinaggio all'interno dei poli logistici rappresentato nei nuovi impianti da lavoratori assunti all'interno di cooperative, o tramite agenzie interinali, le cui condizioni di lavoro sono sottoposte al supersfruttamento (turni massacranti, senza diritti sindacali, sottosalario e con ricatto continuo di licenziamento).

Quanto precede è una semplice sintesi dei progetti di trasformazione e utilizzazione digitale della forza lavoro da parte del *Gruppo Poste*. Ci vuole una decisa iniziativa di lotta da parte di tutti i lavoratori/ci per respingere i progetti aziendali di dispotismo digitale e battersi per i propri interessi.

Indicazioni di movimento e rivendicazioni aggiornate per impostare una mobilitazione avanzata

A base delle azioni operaie deve starci il ripudio delle agenzie del lavoro interinale e dei burocrati sindacali; con la netta affermazione che l'assunzione deve essere a tempo indeterminato senza alcun ricatto lavorativo. I lavoratori/ci non devono piegarsi allo sfruttamento digitale, ma resistervi con tutti i loro mezzi e battersi per una piattaforma comune centrata sulle seguenti rivendicazioni.

- 1° - Irriducibilità del salario e accessori.
- 2° - Retribuzione base € 2.500 mensili netti.
- 3° - Aumenti del salario di € 500 mensili netti.
- 4° - Riduzione dell'orario di lavoro a 30 ore settimanali in 5 giorni a parità di salario.
- 5° - Controllo operaio dei processi informatici e sul comando dell'intelligenza artificiale.
- 6° - Blocco ai ritmi veloci creati dal software per ampliare lo sfruttamento psico-fisico.
- 7° - Riduzione dei carichi di lavoro.
- 8° - Diritto del lavoratore/ce alla disconnessione al di fuori dell'orario di lavoro e durante le pause.
- 9° - Stabilizzazione dei lavoratori/ci assunti/e a tempo determinato in tempo indeterminato.
- 10° - Assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori/ci in subappalto nella logistica da parte del Gruppo Poste Italiane.
- 11° - Formare comitati ispettivi a difesa della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Milano, 26 settembre 2024

La Commissione Operaia Centrale

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**.
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzioneec@libero.it